# La giornata internazionale per la pace

Dal nostro inviato

BONN - Kohl cerca di giocare d'anticipo. Una nota ufficiosa diffusa dall'agenzia di stampa tedesco-federale ha annunciato ieri che il governo di Bonn ha notificato a Washington e a Mosca che, per quanto gli compete, l'installazione dei Pershing 2 in Germania può cominciare dal 22 novembre («Cominceranno I preparativi dice ,la nota, ma tutti l'hanno intesa per quella che è, visto che i preparativi sono già in corso). La scelta dei tempi è stata

studiata, in tutti i sensi. L'annuncio è avvenuto nell'immediata vigilia del «sabato pacifista» che oggi vedrà nelle strade della Germania Federale le più grosse manifestazioni della sua storia. Abbastanza tardi per non offrire un argomento in più alla mobilitazione pacifista, ma giusto in tempo per mandare agli «amici americani» il segnale che il centro-destra non si lascia «condizionare dalla piazza» e procede imperterrito sulla strada imboccata che porta dritta dritta al riarmo qualsiasi cosa accada nei prossimi giorni al tavolo negoziale di Ginevra. Ma il governo ha fatto anche altri calcoli: scegliendo il 22 novembre ha cercato di tagliare l'erba sotto i piedi dell'opposi-zione socialdemocratica, che ormai è scesa senza esitazioni in campo per il •no• ai missili e ha convocato il proprio congresso per il 18 novembre. E ha anche cercato di creare un fatto compluto per il dibattito al

Kohl annuncia: dal 22 novembre il via ai Pershing

Una sfida alle manifestazioni pacifiste e al Parlamento che il giorno prima dovrà discutere sulla controversa questione

Bundestag, che è convocato per | fre sul fatto che, una volta preil 21 novembre proprio per il voto sui missili (e la SPD ha chiesto che la discussione duri almeno due giorni).

La mossa, insomma, è chiara: segnala alla SPD e al Parlamento che possono pure parla-re e discutere, ma che la decisione è presa. Il 22 si comincia a ballare. D'un colpo è spazzata via ogni ipocrisia sul rispetto delle regole democratiche.

Giorno dopo giorno emerge sempre più chiaramente che anche questo c'è dentro la partita che si sta giocando sui missili: il rispetto o meno della volontà della gente, e delle istituzioni stesse che quella volontà dovrebbero rappresentare. Chi decide che tanto cinico disinteresse contro la volontà dei propri cittadini, quale garanzia of-

sa la pistola in mano, davvero, come dice, non sparerà scate-

nando il disastro? Ecco l'importanza decisiva, drammaticamente decisiva, di questa battaglia del Movimento per la pace in Germania. Se le manifestazioni di oggi (Bonn, Amburgo, Berlino Ovest, e i cento chilometri di catena umana fra Stoccarda e Neu-Ulm) saranno il successo che tutti si aspettano, sarà dato un segnale che varrà anche per il futuro, per quando i missili come è possibile - saranno qui, ma bisognerà continuare a muoversi perché c'è un «dopo» a cui pensare e un controllo della ragione sulle terribili potenzia-lità di morte la cui ombra si allungherà sull'Europa. Un con-

trollo che andrà strappato agli

strateghi di Bonn, di Washington, di Mosca. Una «democratizzazione della politica della sicurezza che la SPD rivendica, parlando stavolta anche a nome del Movimento, le cui istanze ha sposato e cerca di tradurre in politica. Ancora ieri numerosi parlamentari socialdemocratici, insieme a diversi scienziati ed esponenti pacifisti, hanno rivolto un estremo appello per il congelamento nucleare, e per il rinvio della

installazione. La giornata di oggi, dunque. Lo schieramento di polizia che ha un solo precedente, la visita di Reagan nel giugno del-l'anno scorso, quando quattrocentomila manifestarono al di là del Reno - ha preso posizione fin da ieri pomeriggio mentre cominciavano ad arrivare le

avanguardie del fiume di gente che ci si aspetta per stamane fin dall'alba. Quarantanove treni speciali, 4.500 pullmans, auto private che — prevede la polizia — bloccheranno l'autostrada fino a Leverkusen (quaranta chilometri a nord). La manifestazione, qui a Bonn, sa-rà aperta alle 14 da Heinrich Boll, dalla tribuna che domina il grande prato davanti all'Università che sicuramente riuscirà a contenere solo una parte dei dimostranti. Un'ora dopo Willy Brandt pronuncerà il di-scorso più atteso. Cinque minuti, come gli altri quindici oratori (tra cui un ecclesiastico della RDT, Petra Kelly e Marina Pellino, venuta dal campo della pace di Comiso).

Il clima è appassionato, ma la giornata di ieri ha sciolto una tensione che si era andata pericolosamente accumulando: il blocco dei ministeri si è svolto senza il minimo incidente (un solo fermato dalla polizia e qualche deplorevole intemperanza di gruppetti sciolti in centro). I dirigenti ministeriali avevano «consigliato» agli impiegati di entrare al lavoro alle cinque del mattino, prima che si formassero i picchetti, e la polizia si è tenuta a debita di-stanza. Il fatto di essere riusciti fino all'ultimo giorno a garantire il carattere assolutamente pacifico e non violento delle proprie iniziative viene rivendicato dal Movimento come

Paolo Soldini



FRIBURGO - Nonostante il divieto delle autorità scolastiche 5000 studenti manifestano contro I missili

#### Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Il governo belga cerca di raggiungere l'impegno assunto di sottoporre al

In Belgio anche la DC è percorsa dal pacifismo Parlamento la decisione sull' avvio della installazione dei 48 missili «Cruise» sul suolo belga. Il primo ministro, il de Mar-tens, ha annunciato che spetta al governo prendere la decisio-Il premier tenta di aggirare il voto parlamentare sui Cruise - Ma domani manifestano anche molti membri del suo partito ne. Solo in un secondo tempo, il governo si presenterà dinanzi al Parlamento a porre la fidu-

cia. La manovra è abile. I parlamentari della maggioranza, chiamati ad esprimersi su di politica belga, una spinta ad aluna decisione già presa e di largare il fossato che già divide fronte alla prospettiva di far il paese dalle istituzioni, nel cadere il governo, dovrebbero votare in modo compatto a somomento in cui il 79 per cento stegno dell'esecutivo. Un didella popolazione si pronuncia battito al Parlamento sulle procontro la installazione degli euspettive della conferenza di Giromissili in Belgio, mentre cen-tinaia di migliaia di persone nevra e sulla opportunità di ap-plicare la decisione della NA-TO sui Cruise a partire dall'inidanno vita alle più grandi manifestazioni che si siano mai vizio del prossimo anno, potrebste nel paese contro l'orienta be invece provocare non pochi dissensi all'interno della meg-gioranza. La polemica si è accemento governativo, e mentre il contrasto non è più quello clas-sico tra destra e sinistra, ma sa in questi giorni, mentre par-titi, movimenti e centinaia di passa all'interno degli stessi

partiti della maggioranza. La dichiarazione di Martens viene giudicata severamente anche come un ulteriore indebolimento di tutta la vita democratica del paese. Quattro e-minenti professori della Uni-versità libera di Bruxelles hanno contestato, nel corso di una

I riore complicazione per la vita | conferenza stampa, il diritto | da parte loro chiedono con una | del governo a prendere autono mamente una decisione sui missili. Ma prima ancora che Martens facesse la sua dichiarazione, un coro di proteste si era levato allorché il governo aveva fatto stampare e distribui-

re nelle scuole e negli uffici

(250.000 copie) una pubblica-

zione mirante a convincere l'o-pinione pubblica della necessi-tà di installare i Cruise. Di fronte alla manovra di Martens di evitare un dibattito in Parlamento, i partiti della opposizione non sono stati con le mani in mano. Gli ecologisti valloni e fiamminghi hanno presentato due proposte di legge per interdire ogni installa-zione di armi nucleari in Belgio e per sottomettere a referen-dum l'impianto dei missili Cruise. I socialisti fiamminghi

proposta di legge il rinvio di altri sei mesi della decisione, interpretando in questo modo non solo una volontà comune dei partiti dell'opposizione, ma anche quella di molti parlamentari democristiani. In un modo o nell'altro, dunque, il governo non potrà sfuggire al dibattito parlamentare sugli

Va detto che solo il partito liberale si è chiaramente espresso a favore della installazione dei missili «in caso di fallimento dei negoziati di Ginevra. I democristiani non possono non tener conto che forti organizzazioni vicine al loro partito, come il movimento ope-raio cristiano, la centrale sinda-cale cristiana, Pax Christi, si sono pronunciate per «dare alla pace una possibilità supplementare. rinviando di un anno o di almeno sei mesi la decisione belga. I giovani democristiani fiamminghi marceranno ancora domenica a fianco dei pacifisti, e l'invito ad essere presenti e parte attiva della manifestazione è stato rivolto ai loro MOSCA - I ministri della Difesa del sette paesi del Patto di Varsavia, incontratisi giovedì a Berlino per una \*riunione straordinaria\*, hanno preso \*appropriate decisioni\* per non permette-re alla NATO di diventare festazione è stato rivolto ai loro membri dalla centrale sindaca-le cristiana, dal movimento omilitarmente superiore con l'installazione dei nuovi misperaio cristiano e da altre orga-nizzazioni. Il partito democrisili americani sul vecchio continente. E' quanto si apstiano fiammingo ha espresso comprensione per gli iscritti e i gruppi costituiti all'interno del partito che parteciperanno alla manifestazione eper dare libera prende da un comunicato sull'incontro, diffuso ieri sera a Mosca dall'agenzia Tass, dove non si precisano espressione alla foro volontà di quali siano le «appropriate decisioni» prese. pace. Il partito democristiano Nel comunicato si accusaagli iscritti libertà di coscienza. no i paesi della NATO di non

partiti della opposizione, aver risposto alle «proposte dal movimento vallone al partidi pace avanzate dal Patto to comunista, appoggiano pie-namente l'azione del movimendi Varsavia per liberare l'Eu-ropa dalla minaccia nucleato pacifista. I comunisti chiere, di insistere con il progetdono una moratoria di sei mesi tato dispiegamento dei Perper convincere i sovietici a shing 2 e dei Cruise in Eurosmantellare una parte dei loro pa occidentale al fine di rag-SS-20. I socialisti valloni chiegiungere la supremazia milldono anch'essi un rinvio di sei tare. «I paesi del Patto di mesi, sostenendo le tesi di Pa-Varsavia — sottolinea il dopandteu. I socialisti fiammincumento — non hanno mai aspirato e non aspirano alla ghi chiedono il congelamento degli armamenti nucleari al lisupremazia militare, ma in vello attuale e un negoziato nessun caso permetteranno Est-Ovest sulle armi nucleari e la supremazia militare sopra convenzionali in Europa. di essi». In questo contesto di Comitato dei ministri della Difesa ha preso le appropria-

# Mosca: abbiamo preso **«appropriate** decisioni»

te decisioni». In caso di installazione dei Pershing 2 e dei Cruise in Europa, Mosca, come ha più volte minacciato, reagirebbe con la dislocazione di vettori atomici in paesi dell'Est europeo come la Cecoslovacchia è la RDT, varando adeguate «contromisure» anche contro il terri-

torio degli Stati Uniti. Nelia stessa giornata di leri il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha ricevuto a Mosca l'ex premier laburista britannico, James Callaghan invitato a recarsi in URSS dal Soviet Supremo. Gromiko — secondo quanto riferisce un comunicato dell'agenzia Tass ha stigmatizzato la politica degli Stati Uniti. «mirante a raggiungere la supremazia militare, ad alimentare la corsa agli armamenti e a sabotare le basi della cooperazione pacifica» e ha sostenuto che «ci sono ancora possibilità di soluzione negoziale a tutti i problemi tra gli stati, se si mostra la necessaria volontà politica». Da parte sua il leader laburista «ha e-

spresso la sua preoccupazio-

ne per lo sviluppo della si-

tuazione in Europa e ha indi-

cato la necessità di arrivare

ad accordi tra USA e URSS

sulla limitazione e riduzione

sovietica anche una delegazione parlamentare olandese. La visita, già program-mata per i primi di settembre e poi rinviata in seguito alla vicenda del Jumbo sudcoreano, dovrebbe servire al parlamentari olandesi per raccogliere i pareri delle autorità sovietiche circa gli effetti che l'installazione degli euromissili avrà sui relativi legazione, guidata dai presidente della Commissione Esteri della Camera del deputati, Relus Ter Beek, ha già compluto analoghe visite a Bonn, a Washington e al quartier generale della NA-

All'inizio del mese prossi-

mo giungerà nella capitale

dei missili nucleari.

Frattanto, il premier so-vietico Juri Andropov ha rinviato a metà novembre l' annunciata visita in Bulga-ria. Secondo voci circolate nella capitale sovietica il rin-vio (la visita era prevista per martedi prossimo) sarebbe da attribuire alle precarie condizioni di salute del se-gretario generale del PCUS. Le stesse ragioni avrebbero consigliato il rinvio della visita a Mosca del capo del governo polacco Jaruzelski.

Dai nostro corrispondente LONDRA - I manifesti sono alti e grandi, in bianco e nero. Risaltano dovunque come un imperativo della coscienza, un collaudo di volontà. Oggi vede la luce la più grande manifestazione pacifista di tutti i tempi e l'annuncio è già una certezza. Setto il fungo dell'atomica rovesciato, simbolo del CND, c'è una semplice domanda: «Dove vai il 22 ottobre?». Nelle stazioni del metro londinese, l'affissione ha creato qualche proble-

associazioni ed organizzazioni

grandi e piccole sono impegnati

manifestazione contro gli euro-

missili di domenica 23 a Bru-

xelles. La mossa del governo democristiano-liberale rischia

in effetti di diventare una ulte-

álla preparazione della grande

In altri casi una mano anonima e malintenzionata ha sovrapposto una striscia apocrifa che dice: •Dimostrazione revocata per mancanza di pubblico». Ma tutto inutile. Non c'è artificio di progradanda, congiura del silenzio o manovra oscura che riesca a fermare la partecipazione popolare. Gli organizzatori del CND si aspettano una folla di oltre 200.000 persone. Alle 11 del mattino, sul Lungo Tamigi. la folta fila umana si incamminerà in due colonne separate

per convergere, sei chilometri

dopo, su Hyde Park per il comi-

zio di chiusura. Ci vorranno tre o quattro ore perché la doppia marcia si distenda e si riunisca

ma: un certo numero di manife-

sti è sparito senza spiegazione.

# Mai in Gran Bretagna una così grande unità

Alla manifestazione di oggi partecipano il leader laburista Kinnock e monsignor Kent, liberali, socialdemocratici e conservatori

nuovamente dopo aver portato la voce della protesta davanti al numero 10 di Downing Sheet e al Parlamento, sotto il ministero della Difesa e a Trafalgar

Se qualcuno si illude che la nostra campagna sia un fenomeno transitorio — dice il segretario del CND, mons. Bruce Kent — avrà modo di ricredersi quando vedrà sfilare compatto un movimento composto da 100 rivoli diversi. Un movimento che vuole riaffermare il suo buon diritto e la sua precisa intenzione a rimanere permanentemente mobilitato. Anche dopo l'arrivo dei Cruise, noi saremo sempre lì a testimoniare con la nostra presenza quanto inutili e pericolosi siano i nuovi missili che ora fanno delle noarco del terrore atomico. Nel suo abito talare, Bruce Kent sorride, calmo ed affabile come sempre, rinnovando la propria fede nel movimento, nella continua estensione e articolazione di una sua personale missione di apostolato. Reagan parla di guerre stellari, di bomba al neutrone, di difese antibalistiche - osserva Bruce Kent - e noi siamo qui a ricordargli che la maggioranza i oppone a

questa ulteriore escalation nu-Alla testa della gigantesca dimostrazione ci sara il leader laburista Neil Kinnock che è contrario ai Cruise, si oppone al progetto di modernizzazione dei Polaris-Trident, e vuole perseguire la ricerca di una ef-fettiva politica della difesa non stre case la "prima linea" sull' | nucleare. Ci sarà anche Tony

l Benn che è orientato su una linea unilateralista, e Ron Todd dirigente nazionale del TGWU il potente sindacato dei trasporti. Al loro fianco marcia il vescovo Trevor Huddleston presidente del consiglio nazionale della pace, insieme agli altri rappresentanti delle chiese che si battono per il disarmo e la distensione. Liberali e socialdemocratici si uniscono numerosi alla manifestazione. Sono presenti anche le varie organizzazioni giovanili e i gruppi femministi. Dagli USA è giunta Dorothy Cotton in rappresentanza del movimento americano per il «freeze», il congelamento di tutte le armi atomiche. Ci sono le bande musicali e le troupe teatrali come il Bread & Puppet, fantasiose e divertenti nella loro eloquente mi-

mica contro la guerra. Ci sono anche gli ex militari, generali e soldati veterani di uno o due conflitti mondiali, che hanno formato una loro associazione pacifista i cui esponenti hanno avuto grande successo contro il tentativo della propaganda governativa di appiattire la discussione in un si o no manicheo che dovrebbe legittimare l'escalation e autorizzare la

Arturo Barioli

nuova guerra fredda. Ma la vera spina nel fianco per la signora Thatcher è la presenza nell'immenso corteo, dei rappresentanti del Tract. ossia i conservatori che si battono per la pace, i «tories contro Cruise e il Trident. Il ministro della Difesa Heseltine sostiene di aver vinto il dibattito con il CND, dice di aver con sè gran parte dell'opinione pubblica. Ma si sbaglia: i sondaggi demoscopici confermano ancora che oltre il 60 % della cittadinanza non vuole i Cruise ed è contraria a buttar via altri soldi preziosi per l'ammodernamento dei Polaris col Trident. Una presa di posizione inflessibile, come quella del governo conservatore, non regge più davan-

Antonio Bronda

#### I radicali manifestano al confine cecoslovacco

VIENNA — Un pullman con una trentina di radicali, guidati dall'on. Francesco Rutelli e che intendevano compiere oggi una manifestazione pacifista a Praga, sono stati bloccati al posto di confine austro-cecoslovacco di Bratislava. Le autorità cecoslovacche hanno loro vietato di proseguire alla volta di Praga. I radicali - che portano striscioni con scritte come «libertà, disarmo, pace»; «no ai missili a est e a ovest»; «no alle spese militari, no alla fame nel mondo» hanno deciso di restare sul confine ad oltranza. A Praga il «Rude Pravo» ha ironizzato sul loro gesto scrivendo che il popolo cecoslovacco non ha bisogno di venire «sollecitato» contro gli avventurieri nucleari e accusandoli di essere rimasti vittime degli «sforzi dei circoli militaristi USA per disorienta-

### **Grave provocazione** presso una sede diplomatica USA

ROMA — Grave provocazione l'altra notte presso una sede distaccata dell'ambasciata americana a Roma, nella zona dell'EUR, dove hanno sede alcuni uffici della rappresentanza diplomatica USA. Un ordigno, sulla cui composizione gli artificieri ieri non si erano ancora pronunciati, è scoppiato causando danni alla palazzina e ad una serra attigua, nonché a due autovetture. Una telefonata anonima all'agenzia ANSA ha rivendicato poi in mattinata il misterioso attentato, a nome di sedicenti «ronde antimperialiste per l'internazionalismo proletario. Non si esclude che la provocazione sia diretta contro la manifestazione di oggi, che come riconferma un comunicato emesso ieri dai promotori avrà uno «svolgimento gioloso, ordinato e non violento. Qualunque tentativo di forze estranee e ostili al movimento della pace di turbare questo carattere non violento della manifestazione sarà dunque civilmente ma decisamente respinto.

D'altro canto quattromila uomini della polizia e dei carabinieri sono già impegnati in un servizio di vigilanza per la giornata di oggi. Le ambasciate degli USA, dell'URSS, della Polonia, del Nicaragua, i palazzi del governo e di enti di particolare interesse sotto l'aspetto dell'ordine pubblico, le zone di passaggio del cortei saranno vigilati al fine di «enucleare» eventuali gruppi di provocatori.

#### **Mitterrand** e la Thatcher «Siamo fuori da Ginevra»

LONDRA — Francia e Inghilterra sono decise a mantenere i loro rispettivi arsenali nucleari strategici indipendenti e non ritengono opportuno che vengano inseriti nel negoziato di Ginevra sugli euromissili. Lo hanno ribadito ieri in una dichiarazione comune a Londra il presidente francese Mitterrand e il primo ministro britannico, la signora Thatcher, che hanno tenuto una conferenza stampa comune al termine dei loro col-

La Thatcher ha detto che sul problema delle relazioni Est-Ovest Francia e Gran Bretagna hanno riscontrato un accordo praticamente totales. Il premier britannico ha detto che se non sarà raggivato un accordo sulla copzione zero» ai negoziati di Ginevra i Cruise e i Pershing saranno dislocati in Europa alla fine dell'anno.

# Oggi ci saranno anche i metalmeccanici «Il sindacato deve fare la sua parte»

ROMA — Ci sarà Lama, ci saranno altri dirigenti della CGIL come pure della CISL e della UIL, ci saranno migliaia di militanti del sindacato, ma solo i metalmeccanici parteciperanno alla grande manifestazione per la pace con le bandiere della propria organizzazione unitaria, la FLM. Come l'anno scorso e l'anno prima ancora. Questa volta la decisione è stata tanto più travagliata. -Ha riflesso lo stesso dibattito che ha animato le forze democratiche. Ma proprio perché non è stata una scelta facile, è tanto più significativa-, concordano Pio Galli, Raffaele Morese e Franco Lotito. rispettivamente segretari generali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL.

Spiega Galli: • Questo pezzo decisivo, anche se purtroppo l'unico, del movimento sindacale italiano, ha scelto di non cadere nella rete dei veti incrociati, di non restare assente, anzi di contribuire a promuovere un'iniziativa che esprime innanzitutto il rifiuto alla rassegnazione di fronte all'andamento negativo delle tratta-

Certo, c'è stata mediazione. «Forse il documento con cui la FLM unitariamente ha deciso di partecipare alla manifestazione — rileva Raffaela Morese — è al di sotto delle aspettative e della sminuisce il suo i alore, semmai sprona a discutere ancora di più, a conquistare una coscienza ancora maggiore del ruolo nostro e dell'intero movimento dei lavoratori».

Del resto, mai come quest'anno la scelta dei metalmeccanici ha incontrato tante attese. Ed anche tante incomprensioni, dentro e fuori del sindacato. -Ma non ci sono stati veti di sorta - puntualizza Morese - e se pure ci fossero stati ne avrebbe guadagnato unicamente la nostra autonomia». È prevalsa, come dice Lotito, la FLM: -Manifesterà con le sue posizioni e le sue parole d'ordine la

volontà di pace dei lavoratori metalmeccanici italiani-. E facile immaginare a quali obiezioni i segretari della FLM hanno dovuto tener fronte in questi giorni. A cominciare da quella secondo cui questo movimento pacifista sarebbe unilaterale solo perché all'Est non c'è qualcosa di simile. Lotito una riserva la mantiene, ma precisa: «Se si fosse trattato di assumere come base di impegno le posizioni espresse da alcune forze che hanno dato vita ai comitati per la pace, la partecipazione non sarebbe stata possibile, perché la pace non si difende tacendo le pesantissime responsabilità sovietiche sopratutto quando si manifestano sotto la forma gravissima e criminosa dell'abbattimento del jumbo sud-coreano o si procegue alacremente a installare gli SS 20. Detto unitariamente ha deciso di partecipare alla manifestazione — la forma gravissima e criminosa dell'abbattimento del jumbo sudrileva Rassaele Morese — è al di sotto delle aspettative e della
sensibilità di larga parte dei nostri militanti. Ma questo non

la forma gravissima e criminosa dell'abbattimento del jumbo sudcoreano o si prosegue alacremente a installare gli SS 20. Detto
questo, c'è un punto fermo: solo le trattative di Ginevra, che non

alla democrazia»

Per Morese un segnale emblematico viene da Bonn, dalla piazza in
cui sta per prendere la parola Willy Brandt: - É l'uomo politico che
questo, c'è un punto fermo: solo le trattative di Ginevra, che non

Colloquio con i segretari della FLM, Galli, Morese e Lotito «Non vogliamo schierarci, ma esercitiamo il nostro diritto

devono essere compromesse dal calendario né bloccate da pregiudiziali, possono offrire una concreta speranza alla prospettiva del

Galli va oltre, sottolinea la novità «profonda» del movimento per la pace, qui e ora. •Se negli anni Cinquanta — dice il segretario generale della FIOM — i movimenti pacifisti erano stati un modo per effettuare, nel mondo diviso dalla guerra fredda, soprattutto una scelta di campo internazionale, oggi il nuovo motimento per la pace nasce fuori e contro la logica dell'equilibrio mondiale fondato sull'esistenza di blocchi contrapposti, si batte per il suo superamento e rimette in discussione alla radice l'assetto bipolare del mondo. Insomma, i movimenti contano, e un'organizzazione sociale e di massa come il sindacato deve lasciare alle cancellerie il gioco troppo sottile della diplomazia e scendere in campo, non per "schierarsi" ma per fare la sua parte».

Tanto più che, così, si esercita un preciso diritto. •Il diritto della democrazia. È incredibile - sostiene Morese - che ci si chiede praticamente di rinunciarci, quando semmai dobbiamo offrire un esempio all'Est, se vogliamo che anche li germogli».

I metalmeccanici hanno una ragione in più per essere in piazza. -Do noi c'è l'industria militare, l'industria per armamenti convenzionali che - rileva Morese - sottrae risorse preziose agli investimenti produttivi, quelli che concretamente servono ad assicurare lo sviluppo. Ecco, questa specificità deve ancora far presa nella coscienza della gente, perché le armi convenzionali hanno la stessa funzione di quelle nucleari nel minacciare la pace». industrializzato e il Sud sottosviluppato del Mondo. Mentre il Fondo monetario internazionale taglia il credito che serve alla sopravvivenza di tante popolazioni del Terzo mondo, non si può tacere sullo spreco di risorse dell'escalation del riarmo». Aggiunge Galli: -Lottore per la pace, il disarmo negoziato, la cooperazione economica e un nuovo equilibrio di sviluppo internazionale, nelle condizioni di oggi non è solo una discriminante scelta morale e politica: è anche una scelta sindacale».

Dunque, una scelta coerente e consapevole. Ma non per questo senza preoccupazioni. La pace è un bene concreto, un bisogno dei popoli e dei lavoratori che non va compromesso. Una sua visione agitatoria — sostiene Lotito — e ogni uso a fini di schieramento sarebbe inaccettabile, dannoso, finirebbe con il creare nuove divisioni ed isolamento». E Morese: «Nessuno, nemmeno la FLM, può strumentalizzare la manifestazione, se vogliamo che cresca un movimento di popolo per la pace, che chi oggi non se la sente o dubita o dissente domani possa essere con noi».

Domani. Ecco, cosa fara la FLM, cosa potrà fare il sindacato dopo il 22 ottobre? Galli completa l'interrogativo: «E a partire dal successo della manifestazione. Si dovrà - risponde - scrivere un capitolo nuovo d'impegno, in tre direzioni: • Prima di tutto dovremo continuare e approfondire il confronto tra le forze che hanno dato vita al 22. În secondo luogo, occorre attivare una discussione più concreta con i sindacati degli altri paesi e, in particolare, con quelli dell'Europa, anche dell'Est, senza trince-rarsi dietro giudizi a priori ma pronti a misurarsi con tutte le forze disponibili. Infine, è necessario proseguire la discussione all'interno del sindacato, coinvolgendo di più i militanti nelle fabbriche, con l'obiettivo di consolidare il massimo dell'unità».